



# IL FLASH

*in friendship we build*

Mi piace divagare, proporre spunti di riflessione sul nostro hobby ed uno dei temi che periodicamente torna in auge è “il modellismo è arte?”

A questo proposito mi piace proporre le riflessioni di un caro amico, Chris Meddings dell'IPMS UK. Ha un blog chiamato “the Model Philosopher” <https://modelphilosopher.com>

Trovo le sue riflessioni molto interessanti e mi auguro che possano essere tali anche per voi.

## **È arte però?**

*Pubblicato il 19 settembre 2023 da Chris Meddings*

*Sì, lo so, la domanda perenne: “Modellare è arte?” Questa che state per leggere non è una risposta, più un’opinione, immagino.*

*Cos’è l’Arte? Merriam Webster (i dizionari Merriam Webster sono tra i più considerati nel mondo anglosassone ndt.) fornisce più opzioni; non vi annoierò con una definizione del dizionario che si adatta ai miei preconcetti. Definire l’arte è come lottare con la gelatina, non riesci a venirne a capo e finisci con il creare un pasticcio. Tuttavia, abbiamo bisogno di un quadro di riferimento, quindi suppongo che sia meglio provarci. Prima di farlo, però, tenete presente che questa è un’opinione, e le argomentazioni successive si baseranno su questa opinione; incoraggio tutti a ricercare sempre una pluralità di opinioni.*

*La maggior parte delle persone che si occupano di modellismo ricorrono allo stesso argomento di base: modellare è creativo e l’arte è l’atto di creare un oggetto usando la creatività. Tuttavia, ho due problemi con queanto scritto sopra.*

*La prima è che creatività significa realizzare qualcosa utilizzando la propria immaginazione o concezione. Quando parlo con la maggior parte dei modellisti, quasi tutti quelli con cui ho parlato, avverto la necessità di conformarsi alla realtà dell’oggetto che stanno realizzando. Cercano di ottenere i colori giusti e di realizzare il modello in modo che assomigli al soggetto originale. Allora, come possiamo definire questa “creatività”? Si può sostenere che c’è un po’ di margine di manovra, si può inserire in una scena, o invecchiarlo in un certo modo, o usare decalcomanie non presenti nel kit, ma in realtà, non è solo giocherellare con i dettagli? Lo scopo è replicare fedelmente qualcosa di reale. Quindi, se lo accettiamo (sì, sento digrignare i denti mentre scrivo questo, ma abbiate pazienza), allora necessariamente la seconda parte dell’argomentazione di base scritta sopra fallisce.*

*Quindi sto dicendo che fare modellismo non è arte, giusto? No, non è quello che sto dicendo. BENE... Ok, lo è. Almeno un pò.*

*La maggior parte delle definizioni di arte dicono che essa suscita una risposta emotiva. Posso essere d’accordo con questo, anche se direi anche che può mettere in gioco anche una risposte intellettuale. In altre parole, ti fa sentire o pensare. Quindi, questo può applicarsi alla modellistica? Sì, può.*

*Diamo un’occhiata ad alcuni modelli che considero buoni esempi:*

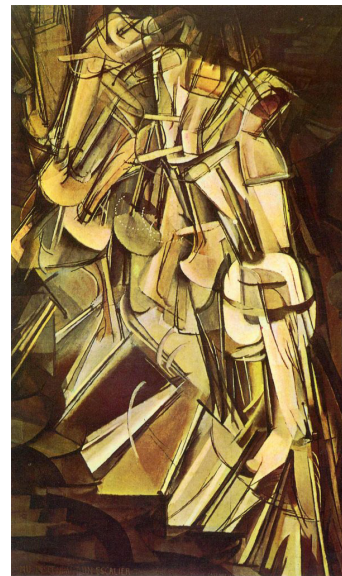
### **Marijn van Gils: “Zappa”**

*L’emozione che si sprigiona da “Zappa” di Marijn come il vapore di un vulcano è pura, pura gioia. Marijn cattura Zappa in un momento esultante di inconsapevole abbandono alla potenza dell’accordo che ha appena suonato. Puoi sentirlo risuonare dalle casse anche se non c’è nessuno sulla scena, e puoi sentire la sensazione che sta provando Zappa in questo momento. Questo sentimento, e la forza con cui Marijn lo comunica, è Arte, con la “A” maiuscola.*

*Ma non è solo la sensazione. Ha successo perché Marijn ti dà solo quanto basta per farlo funzionare; abbiamo la figura, la chitarra, un minuscolo monitor e il palco. Questo è tutto. Qualsiasi elemento che non serve al pezzo viene rimosso. Qualsiasi distrazione dall’area principale di messa a fuoco viene rimossa. Ha un unico scopo: il messaggio, e tutto ciò che non comunica quel messaggio è rumore. Marijn elimina il rumore per consentirti di interagire esclusivamente con il segnale.*



Naturalmente, l'elemento principale è la figura. Qui, Marijn fa riferimento al dipinto cubista di Marcel Duchamp del 1912 "scala discendente nuda" e al lavoro pionieristico del fotografo Eadweard Muybridge sulla cattura del movimento umano e animale con sequenze di esposizione multipla (che realizzò tra il 1878 e il 1886).



Motion is expressed by multiple sculpts of Zappa in stages of his motion forward and upward, which have been compressed into a single multi-limbed figure, with each stage differentiated by colour saturation. This is incredibly difficult to sculpt and paint, especially so successfully, and the deceptively simple scene belies the outstanding technical achievement, as it should. You don't want the technique casting shade on the message. Clean, audacious, with an emotional blast that you can't ignore.



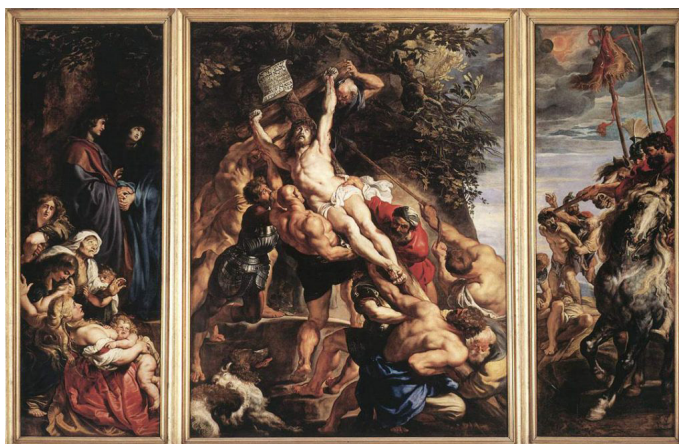
Exuberant Art.

**Peter Usher: "Mind the Gap"**

Come per il lavoro di Marijn, avrei potuto scegliere quasi tutto ciò che Peter realizza, ma ho scelto il suo famoso diorama "Mind the Gap".



Questo è il tipo di scena che molti modellisti provano a fare, e la maggior parte fallisce. Falliscono perché non riflettono abbastanza sulla composizione e sui dettagli. Peter lo ha mantenuto molto semplice, dividendo la scena in terzi. Questi mi ricordano i classici trittici delle pale d'altare del Calvario, come Paul Peter Reubens "The Raising of the Cross" (1610). Al centro c'è la sofferenza. A sinistra gli astanti, a destra la persona amata in angoscia.



In termini artistici, i due protagonisti centrali ricordano forse di più "La Creazione di Adamo" di Michelangelo. Sebbene il tema di "Mind the Gap" ovviamente non potrebbe essere più diverso, Peter rispecchia l'azione di Dio e Adamo, per creare il messaggio e il dramma del diorama nel soldato ferito al centro e nel suo compagno che vorrebbe raggiungerlo.

Naturalmente, il messaggio di questo pezzo è proprio quella relazione e l'angoscia della situazione. Tutto il resto attorno al diorama è predisposto per supportare l'impatto emotivo di queste due figure e, ancora una volta, nulla è ridondante. I treni su entrambi i lati creano un canale al centro del diorama che indica la linea di vista del cecchino, che aggiunge l'aspetto di minaccia, che crea ansia, insieme alla posizione esposta della figura centrale. Possiamo leggere subito la situazione, ma sono le mani tese e gli uomini che trattengono il potenziale soccorritore, a far salire l'emozione a 11. Gli uomini a sinistra della scena cercano il cecchino, ma lo spettatore sa che il l'Uomo ferito ha forse pochi minuti di vita, ed è solo un'esca per i suoi compagni.

Anche se ho paragonato questo pezzo all'arte classica dei vecchi maestri, e non voglio che sembri pretenzioso, è importante osservare come i modelli possano prendere in prestito il linguaggio artistico di grandi artisti per amplificarne l'efficacia e l'impatto. Ci aiutano a vedere come vengono utilizzati gli elementi per concentrarci sull'impatto emotivo delle due figure.

Non importa quante volte guardi questo pezzo, non sarai in grado di sfuggire a quel pugno emotivo. Anche capire come funziona non fa nulla per ridurlo. Quella paura per qualcuno a cui tieni, in pericolo immediato, è viscerale e universale. Questa è arte.

**"With the Asaro Mudmen. Goroka Highlands, German New Guinea, 1915."  
Alexandre Duchamp**

Alex è un maestro delle piccole vignette, ma questa forma è carica di elementi restrittivi. Puoi utilizzare solo una o due figure e hai solo un piccolo spazio per stabilire un'ambientazione o un contesto. A causa di questi fattori, è difficile



raccontare una storia o spiegare chiaramente un'idea complessa. Alex lavora con i vincoli della forma utilizzando umore, simbolismo e allusione. Diamo un'occhiata.

L'ambientazione è tropicale. Abbiamo felci e piante rigogliose, foglie basse verde brillante e una singola palma che funziona per suggerire un bosco o una foresta.

In questa scena c'è un personaggio piuttosto surreale. Indossa stivali e pantaloni stile jodhpur marrone kaki che suggeriscono l'esercito tedesco della fine del XIX o dell'inizio del XX secolo. È a torso nudo e indossa una maschera a testa intera di origine aborigena (alcuni googling sul titolo mi hanno portato agli Asaro "Mudmen" della Papua Nuova Guinea, che realizzano queste maschere a testa intera dal fango). Tiene in mano un ritratto incorniciato del Kaiser Guglielmo II (un ritratto fotografico realizzato da TH Voight nel 1902) e sembra che lo stia presentando allo spettatore.

Non è necessario conoscere la data esatta o il contesto storico per leggere le intenzioni di Alex qui. Essenzialmente, è un pezzo sul colonialismo europeo.

Nel complesso, l'atmosfera è come un sogno febbrile. L'ambientazione è calda e umida, puoi immaginare la pioggia che gocciola dal baldacchino sopra e la figura a torso nudo allude al caldo. L'uomo ha abbandonato gran parte della sua uniforme e il suo portamento sobrio. Qui sta succedendo qualcosa di strano.

I pantaloni e gli stivali militari in questa ambientazione gridano "colonialismo", ma il ritratto lo inchioda. Questo è il colonizzatore militare come colonizzatore culturale. Quando le potenze europee si impadronirono di terre in tutto il mondo, non si limitarono a sottrarre alle popolazioni indigene e alle loro terre, ma tentarono di assimilarle culturalmente, esportando le loro leggi, i loro simboli e le loro religioni europee e imponendole ai colonizzati.

Ma la maschera racconta una storia più complessa. Parte di questa è il furto e l'appropriazione culturale dell'arte e della cultura dei colonizzati. Migliaia di manufatti sarebbero stati esposti in musei e collezioni private, ma anche parole e cultura sarebbero state assorbite nella cultura del colonizzatore per i propri scopi e usi, in un sistema che alla fine cercava di neutralizzare la cultura del colonizzato attraverso l'acquisizione. Ci sono parole sprezzanti per "diventare nativo", "diventare asiatico". Questa figura sta saccheggiando o è in bilico tra due mondi?



I colonizzatori si consideravano invariabilmente più civilizzati di quelli che colonizzavano. Alex lo sfida con questa figura.

Questo pezzo in un'unica figura, in un'ambientazione apparentemente semplice, sfida le nostre convinzioni e ricordi, o il concetto di europeo contro africano, asiatico e sudamericano. La nostra comprensione della storia europea e delle

azioni dei nostri antenati, nonché i nostri concetti di civiltà, umanità e qualità.

Un'opera d'arte molto potente che ci sfida a un livello più intellettuale, piuttosto che emotivo, ma con dentro anche qualche emozione.

## **È necessario che sia arte?**

*Ho provato a spiegare cosa penso sia l'arte e come può applicarsi alla modellismo in scala. Ma che dire di tutto ciò che non considero arte? Non è altrettanto buono? È in qualche modo meno valido? Diavolo, no. Qualsiasi modello realizzato da voi è valido quanto qualsiasi modello realizzato da chiunque altro.*

*Le persone usano la parola "Arte" per legittimare ciò che facciamo con i modelli, forse a causa del legame storico del modellismo con l'essere un'attività associata ai bambini, l'idea che alcuni hanno che siano "giocattoli".*

*Ma il punto è questo: non è necessario che sia arte perché sia legittima. Puoi realizzare qualcosa con il solo intento di divertirti a creare qualcosa, che si tratti di un kit Lindberg degli anni '60 fuori dagli schemi o di un diorama complesso con dettagli sublimi e fedeltà alla realtà. Va bene tutto. Vale la pena farlo ed è tutto valido come qualsiasi altra cosa su cui puoi scegliere di dedicare il tuo tempo. Il fatto che non sia Arte (o almeno il 99% non lo è) non significa che non sia \*tua\*, e non la rende per nulla meno valida.*

*Se non realizzi vera arte con i tuoi modelli, è fantastico! Stai realizzando qualcosa e ne ottieni le stesse gratificazioni di chiunque altro. Celebratelo per quello che è, creando modelli. Non è necessario che sia nient'altro. Non l'arte, non l'ingegneria, non la storia, il solo realizzare il modello è più che sufficiente.*

*Ma se vuoi fare arte, puoi farlo. Chiunque può. Osserva cosa stai facendo. Guarda come gli oggetti si raccontano, cosa possono dire al di là di ciò che sono. Cerca di evocare un'emozione forte o di sfidare le idee e le convinzioni dello spettatore. Vai oltre l'oggetto che stai modellando e stabilisci una connessione con lo spettatore. Non avrai sempre successo, ma è molto appagante e cambierà il modo in cui vivi questo hobby.*

*E se vuoi semplicemente realizzare rappresentazioni accurate di una certa macchina, fallo! Anche a me piace guardarli!*

*Grazie per aver letto e alla prossima volta.*

*Chris.*

Il pezzo scritto da Chris è, per me, illuminante. Voglio però proporvi un'altra, piccola, ultima, riflessione: qual'è il nostro approccio quando osserviamo il modello realizzato da un'altra persona? Guardate queste foto scattate da Erich Reist durante l'ultimo Scale Model Challenge lo scorso Ottobre. Erich è sicuramente bravo nel fotografare ed è riuscito a trasmetterci quello che ritengo debba essere il nostro approccio guardando il lavoro di altri con i quali condividiamo la stessa passione. Stupore, ammirazione, il desiderio di capire come ha fatto ad ottenere quel dato effetto o sfumatura, desiderio di emulazione, fonte di ispirazione. E' questo il nostro atteggiamento interiore? O è piuttosto uno sguardo un pò malevolo, più orientato alla ricerca dell'errore, quasi che lo sbaglio degli altri possa migliorare la nostra autostima? Che tristezza sarebbe.



# NOTIZIE DAI CENTRI



BOLLETTINO PER I SOCI IPMS ITALIA

## IL FLASH

### CSI MODEL - Centro IPMS Alessandria

Si è svolta a Mentone nel weekend del 28/29 ottobre 2023 la Mostra concorso di modellismo e figurini Menton Figurines Show dopo una lunghissima pausa di 4 anni dovuta al Covid-19. 85 modellisti partecipanti, 450 modelli esposti, un ottimo riscontro di giuria e pubblico. Abbiamo potuto registrare un grande risultato per il Gruppo CSI MODEL di Alessandria, al cui interno opera il Centro IPMS Alessandria. Franco Berselli ho ottenuto un oro nei mezzi militari, Roberto Castellaro un oro e un argento negli aerei, un bronzo nei mezzi militari e uno nei mezzi civili, Claudio Bonadio un argento negli aerei, Carlo Cervi un argento negli aerei e un bronzo nei mezzi civili, Cristiano Battistuta un bronzo e un premio speciale negli aerei, Fabio Gobbato un bronzo negli aerei. Grande soddisfazione per i consensi ricevuti e appuntamento fra due anni nel 2025!!!



Autocannone 105/35 di Franco Berselli



IMAM RO.43 su catapulta Incrociatore Montecuccoli di Roberto Castellaro



Semovente 149/50 di Franco Berselli



F-86 Sabre di Claudio Bonadio



FIAT 626 di Roberto Castellaro



Hurricane II King's Cup Race UK 1951 di Carlo Cervi



Me.209 V1 di Carlo Cervi



IMAM RO.43 su catapulta Incrociatore Montecuccoli di Roberto Castellaro



Me.109 G-10 di Claudio Bonadio

# IPMS Sicilia Fun Club - Centri di Catania, Palermo, Val Demone Me, Val di Noto RG e SR.

In occasione dell'ottantesimo anniversario della 'Battaglia di Sicilia' l'associazione culturale Efestos e l'IPMS Sicilia Fun Club hanno organizzato una serie di eventi itineranti, esponendo modelli in scala rappresentanti le forze belligeranti impiegate.

Il terzo appuntamento si è svolto all'interno del Palazzo di Città di Acireale (CT) ed è stato realizzato in collaborazione con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) e con la locale Associazione Filatelica. I giovani volontari del FAI, da noi prima istruiti, hanno fatto da cicerone, noi abbiamo portato un ventaglio di modelli rappresentativi degli eventi accaduti 80 anni fa. Ciascun modello era accompagnato da una scheda esplicativa che ha aiutato i visitatori a comprendere ed a collocare correttamente i modelli. La mostra ha avuto grande successo ed è stata prorogata restando aperta per tre settimane con aperture concordate per la visita di scolaresche.

Ci ha sicuramente fatto piacere ricevere la visita del Ministro Nello Musumeci che è sempre stato sensibile ai temi storici e della sua rappresentazione.







# I PROSSIMI APPUNTAMENTI



Il Centro Modellistico Torinese e il Club Squadron  
con il contributo di Navimodel Italia, Racing Car Model Club e IPMS Torino  
vi ricordano:

**BUONGIORNO A TUTTI I MODELLISTI!**

Al via l'organizzazione della XXIII edizione del concorso  
**MODELLISMO CHE PASSIONE!**

**La data scelta è per i giorni: 16/17 Marzo 2024.**  
Sarà nostra cura tenervi informati su tutte le novità  
che incontrerete in questa edizione e quindi seguiteci  
sulla pagina FB: **C.M.T. Centro Modellistico Torinese**,  
sul nostro sito web: [www.cmtonline.it](http://www.cmtonline.it) e su  
Instagram: [www.instagram.com/cmtonline2021](http://www.instagram.com/cmtonline2021).

Un arrivederci da tutto il CMT e dai nostri amici  
del CLUB SQUADRON, NAVI MODEL CLUB, RACING CAR  
MODEL CLUB e IPMS TORINO che ci accompagneranno  
in questa nuova avventura.

**BUON MODELLISMO A TUTTI!**

**MODELPIAVE**  
Fiera di Santa Lucia  
di Piave - Treviso  
**23 e 24 marzo 2024**  
Sab 9.00-18.00 dom 9.00-17.00



SCAN ME

## Concorso Modellismo statico



[www.modellismosalgareda.it](http://www.modellismosalgareda.it)

Per informazioni  
[modellismo.salgareda@gmail.com](mailto:modellismo.salgareda@gmail.com)

Regolamento del concorso e scheda iscrizioni sono scaricabili dal sito



Coordinamento Italiano  
Modellismo Statico

DSSO DI PICCHIE  
modellismo - statico - pordenone



## Novegro Model Contest

Mostra Concorso di Modellismo Statico

06→07  
04.2024

PARCO  
ESPOSIZIONI  
NOVEGRO

## Categorie in concorso

- Wip
- Velivoli
- Veicoli civili
- Diorami civili
- Veicoli militari
- Diorami militari
- Sci-fi
- Figurini
- Warhammer
- Navi in legno
- Navi in plastica
- Diorami aeronautici

Organizzazione a cura  
di Hobby Model Expo in collaborazione  
con IPMS Legnano, M+ Modellismopiù,  
Model Discount e Crazy Modelers - Centro IPMS  
Milano Nord.

Parco Esposizioni Novegro  
via Novegro - Segrate (MI) -  
[hobbymodelexpo@parcoesposizioninovegro.it](mailto:hobbymodelexpo@parcoesposizioninovegro.it)  
[www.parcosposizioninovegro.it](http://www.parcosposizioninovegro.it)



**MODELLISTI STATICI CANAVESANI**





Città di Cuornè

# CANAVESE MODEL 2024

Mostra Concorso di Modellismo Statico

**4-5 maggio**

borsa scambio  
dimostrazioni di warhammer  
esposizione di LEGO  
area ristoro interna



SANGIOVESE  
BIOLOGICO

ingresso libero  
sab 12.00 - 19.00  
dom 09.00 - 18.00

Salone Espositivo ex Manifattura  
via Ivrea, 100 - Cuornè (TO)

**GMB GRUPPO MODELLISMO STATICO  
CENTRO IPMS TERRAZZO (VR)**




organizza

# 5° GMB MODEL CONTEST

**MOSTRA CONCORSO NAZIONALE DI MODELLISMO STATICO**

**21 e 22 SETTEMBRE 2024**  
PRESSO

**AVIOSUPERFICIE DI MONTAGNANA**  
Via Rotta Vecchia 114 Montagnana (PD)

**MUSEO DEL VOLO CON ESPOSIZIONE DI VELIVOLI E MEZZI MILITARI**

**CONCORSO APERTO A TUTTE LE CATEGORIE**  
DATA CONSEGNA 14-15 SETTEMBRE

Regolamento e moduli disponibili da Gennaio 2024 su [WWW.GMBMODELLISMO.IT](http://WWW.GMBMODELLISMO.IT)

INFO E CONTATTI  
E-mail: [info@gmbmodellismo.it](mailto:info@gmbmodellismo.it)  
Rolando: 3391375684 Matteo: 3479502029



# La parola ai GIS



BOLLETTINO PER I SOCI IPMS ITALIA

## IL FLASH

### GIS Patto di Varsavia

IL "VERDE RUSSO" di Giuseppe Steri

Il verde russo è uno di quei misteri gaudiosi che i modellisti appassionati di mezzi militari (moderni e non) hanno dovuto affrontare e risolvere, specie quelli che, come me e gli altri appartenenti al nostro GIS, si occupano prevalentemente dei mezzi della guerra fredda che, per lo più (salvo alcune eccezioni negli ultimi anni 80), vestivano appunto una colorazione verde uniforme. Una volta (quando ho incominciato ad occuparmi di questi mezzi – ed eravamo pochissimi appassionati, più o meno come i modelli disponibili – il verde russo andava sostanzialmente "inventato" o meglio ricreato combinando quel che c'era ed è stato così almeno sino a pochi anni fa quando, con il moltiplicarsi dei kit disponibili (ormai innumerevoli e che coprono sostanzialmente quasi ogni mezzo realizzato e quasi ogni sua variante, specie per i più noti) ed anche dei modellisti, alcune case produttrici di vernici hanno cominciato a realizzare colori specifici, semplificando notevolmente le cose.

Va qui detto che non esiste un solo verde russo, ma questo è un colore che ha subito dei cambiamenti nel tempo passando da un tono più scuro a più chiari per tornare poi di nuovo scuro. Di base il colore è un verde "militare" tendente all'oliva ma non affine all'olive drab americano (troppo olivastro e spesso tendente al marrone). Fondamentalmente il tono più scuro – per intenderci in linea di massima è assimilabile all'FS34079 americano leggermente schiarito (ed infatti è uno dei colori base da me usato spesso) mentre il tono più chiaro è assimilabile, sempre in linea di massima all'FS34102. Questo per farvi capire la differenza. Il primo colore era maggiormente usato, il secondo è stato molto comune soprattutto nel periodo della guerra in Afghanistan dove i mezzi dell'armata rossa erano molto spesso dipinti con questo verde più chiaro. Il verde russo era poi anche la base per i primi esempi di mimetiche che, come accennato si sono cominciate a vedere sui mezzi russi durante la guerra in Afghanistan (1979-1988), che è stata poi la base per le successive mimetiche sovietiche e russe dopo, come la classica cosiddetta sabbia e spinaci con i piedi di corvo, sia nel cosiddetto (come lo chiamo io) periodo di anarchia (1991-2011 circa), che successivamente sino al ritorno dalla fine degli anni 10 di questo secolo ad una colorazione verde uniforme, (ma qui siamo fuori tema per il nostro GIS).

Un'altro colore che spesso ho usato per realizzare il verde russo è stato il cosiddetto verde Nato (specie il Tamiya XF che ha un tono simile ma più scuro del 34102 citato forse troppo chiaro).

Oggi come detto le case produttrici di colori – laCreos(o Gunze), la AK, la Vallejo e la AmmoMig hanno tutti realizzato il colore base (il cosiddetto 4bo o protective green come lo chiamano anche i russi) che costituisce il colore verde russo più chiaro tra quelli utilizzati durante la guerra fredda. Per quanto riguarda i colori a base alcolica, la



Gunze ha realizzato anche il colore più scuro (chiamato 4bo 1947 to present). Gli amanti dei colori vinilici, possono dirsi più fortunati perchè sia la Vallejo che la AmmoMig hanno realizzato più tonalità ed anche dei set che le raccolgono, suddivise per periodi storici. La AK ha realizzato un set di modulazione del colore relativo al colore 4bo che contiene sia il tono scuro che il tono chiaro del nostro verde. Per chi invece ama colori a smalto tipo Mister Paint o altri del genere anche in questo caso può trovare il colore base ed in qualche caso anche il tono più scuro (nel caso della Mister Paint il protective NC1200 è però piuttosto vicino a quello attuale, più scuro, più che a quello della guerra fredda).

Di seguito una rassegna dei codici dei principali colori e set che ho potuto reperire (certamente può essere che ne dimentichi qualcuno):

A base alcolica



Gunze H511 - Green 4bo WWI



Gunze H512 - Green 4bo 1947 to present



AK Real Color RC098 Modern Russian Green



AK Real Color RC100 Russian Grey Green



Hataka HTK-016 Dark Green



Hataka HTK-251 4bo Protective Green



Tamiya XF-67 NATO Green



Tamiya XF-89 Deep Green

A base vinilica



Vallejo Air 71.017 Russian 4bo Green



Vallejo Air 71.029 Russian Green



AK 3rd Generation AK11159



AK 3rd Generation AK11368 Russian 4bo Green



Italeri FS 34083 Russian Armory Green

A base solvente

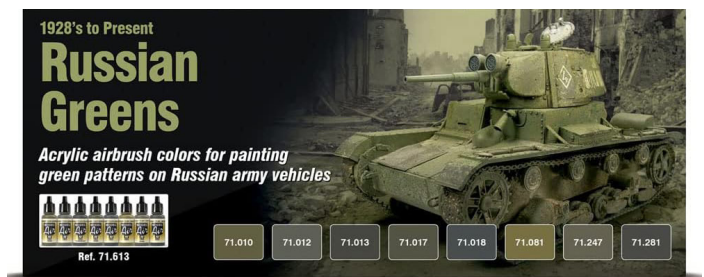


Mr Paint MRP-026 4bo Russian Green



Mr Paint MRP-274 Protective green

I set



Vallejo - 71.163 Russian Green Set 1928 to present



Ammo Mig - 7143 Russian Greens 1956 to present



AK 3rd Generation 11639 4bo Modulation Set

NB

Gli inglesi lo chiamano "disclaimer", una specie di "non ci assumiamo nessuna responsabilità". Come ben sapete non è possibile affidarsi alla resa di un colore rappresentato su uno schermo: troppe le variabili in gioco. Io stesso che lavoro con due schermi davanti mi trovo con variazioni di tono e saturazione non indifferenti. Prendete quindi queste chip con il beneficio d'inventario; esse costituiscono una guida, ma non rappresentano la reale resa di un colore.

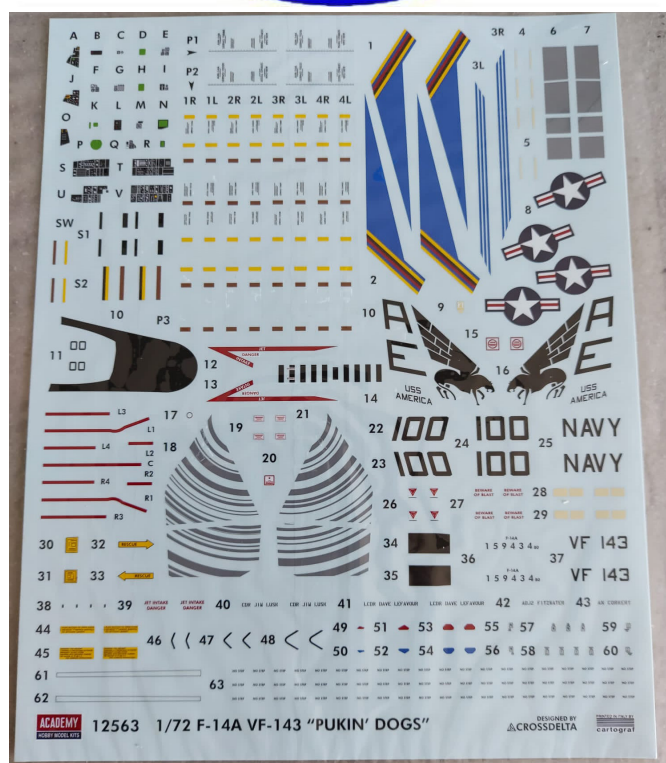
# GIS F-14 Tomcat

F-14A Academy #12563 di Roberto Chianese

Bene ragazzi è giunta l'ora di farvi una mini recensione riguardo questo kit... per chi non lo ha si tratta del nuovo stampo del Tomcat Academy in 72 uscito nel 2019... si tratta di un kit a mio avviso eccezionale e dal rapporto qualità prezzo molto interessante, pensate solo che con quello che spendete per un Tomcat GWH vi comprate due di questi. Attenzione però, il codice della scatola deve essere 12563 perché quei furboni della Academy hanno ben pensato di utilizzare la medesima box art che avevano sullo stampo vecchio, per cui se non state attenti al codice scatola rischiate di portarvi a casa il vecchio stampo che non ha niente a che vedere con questo.



Ecco un esploso del contenuto della scatola, alcune stampate sono doppie per ovvi motivi. Il kit è venduto come F-14A ma ad una attenta analisi delle stampate vi accorgete che la scatola contiene tutti i pezzi per fare qualsiasi versione del Tomcat A,B e D; le istruzioni non vi diranno mai quali pezzi montare in base alla versione perché prendono in esame solo la versione A per cui se vorrete farne per esempio un B o un D dovrete guardare un pò di foto.

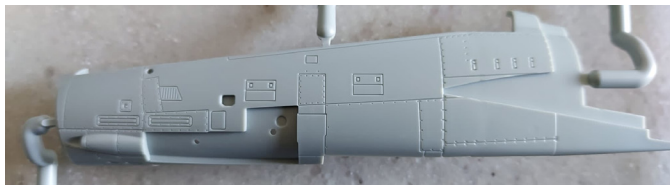


Iniziamo dal cockpit, il kit contiene due tipi di cruscotto sia per il pilota sia per il RIO in base a che versione si vuole fare; notare le differenze, abbiamo anche due diverse tipi di palpebre sia del cruscotto del pilota che del RIO. Addirittura ci sono, ma non le ho fotografate, differenze sulle consolle laterali, se si osservano da vicino si notano che sono diverse.

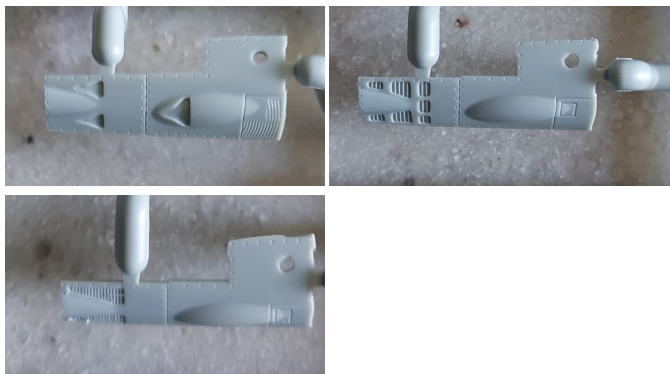


Decal Cartograf che vi consentono di rappresentare solo un Tomcat del VF-143 Pukin Dogs....quello della box art per capirci ma secondo me con un po' di studio e magari qualche decal di recupero si riesce a ricavarne un esemplare lo viz, altrimenti fogli decal aftermarket risolveranno il problema di cambiare esemplare.

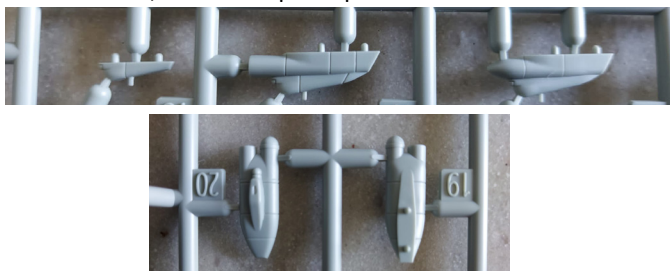
E notiamo subito una cosa: Academy ha adottato lo stesso sistema utilizzato da Tamiya su quello in 48 per quanto riguarda il pezzo che riproduce i diversi tipi di griglie di ventilazione del cannone.



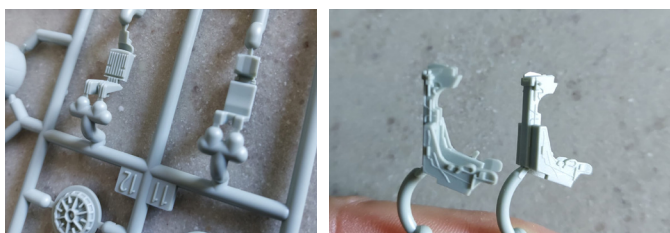
E qui potete vedere i diversi tipi di griglie, il pezzo guardando un famoso video su you tube dovrebbe entrare senza lasciare fessure.



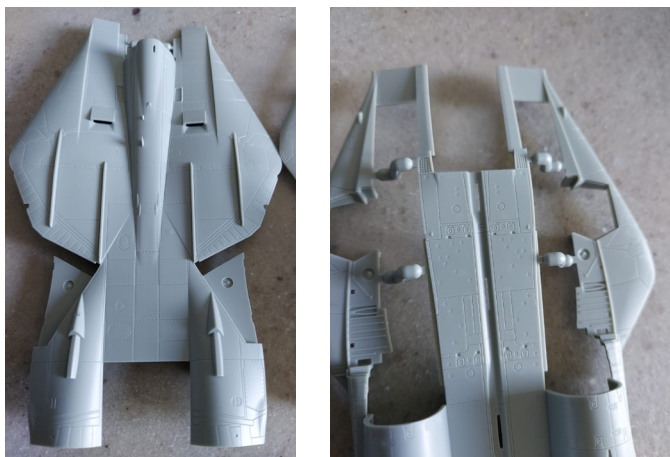
Sensori sotto il muso, qui i diversi tipi montati sugli A e sui B. E non temete; c'è anche quello per il D.



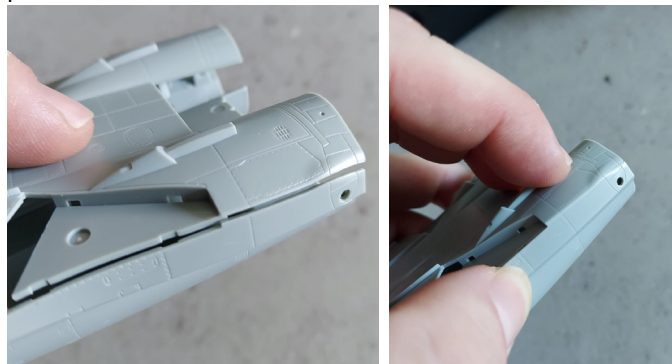
Seggiolini: abbiamo le sedute utilizzate sugli A e B a sinistra e quella del D a destra; peccato solo che il corpo del seggiolino sia quello degli A e B quindi le sedute del D non si possono adoperare. Qui ci starebbero bene due seggiolini in resina se si decidesse di fare un D.



I dettagli della fusoliera principale sopra e sotto.



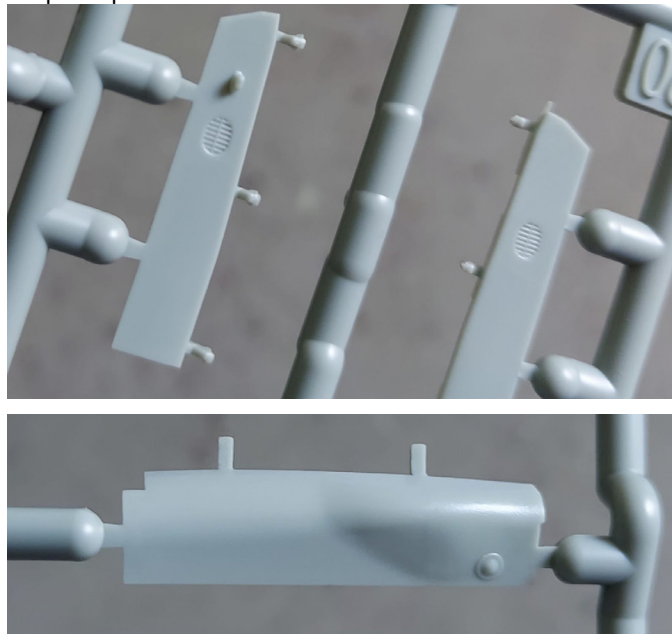
Anche qui è stato preso come riferimento il kit Tamiya per quanto riguarda dove mettere il punto di unione delle due fusoliere. E con una prova a secco, guardate come chiude... la perfezione.



Dettaglio delle ali.



I portelli dei carrelli anteriori e posteriori. Guardate quelle griglie sui portelli anteriori; immaginate quanto piccole sono in 72; e guardate che dettaglio. Anche quei due piccoli bulbi su quello posteriore.



Il gancio di arresto.



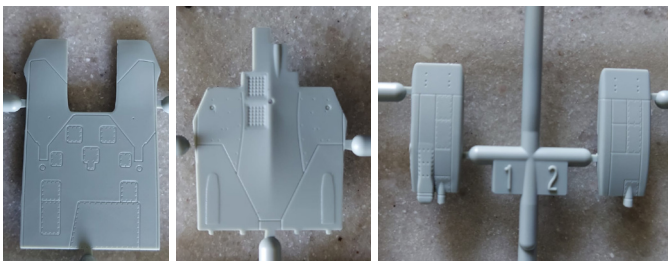
Baia carrello anteriore e dettaglio della gamba principale e posteriore dei carrelli.



Diversi tipi di cerchioni delle ruote in base alla versione.



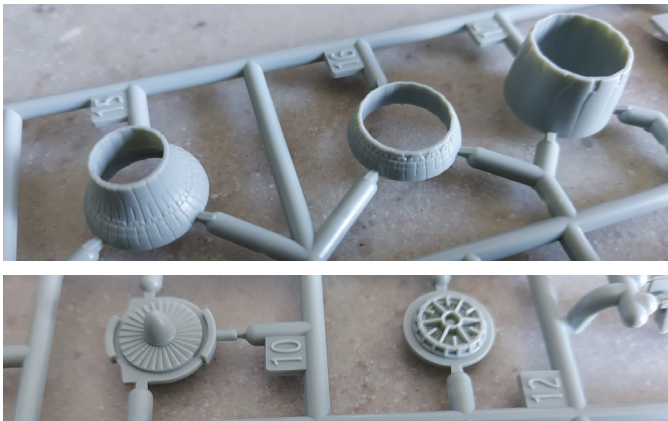
Diversi terminali di coda.



Diversi tipi di derive , con piastre di rinforzo o senza.



Dettagli diversi per i motori e i per gli scarichi.



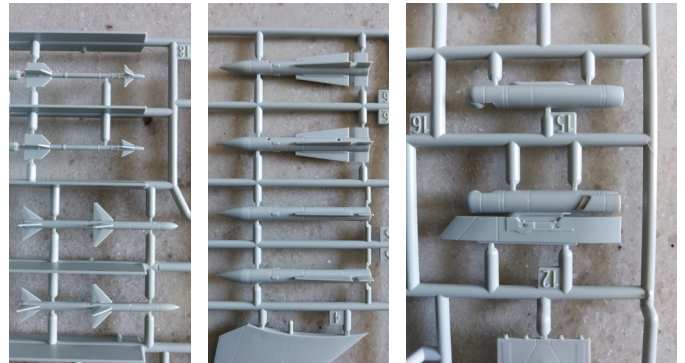
Cuscini delle ali in base se chiudiamo o estendiamo le ali.



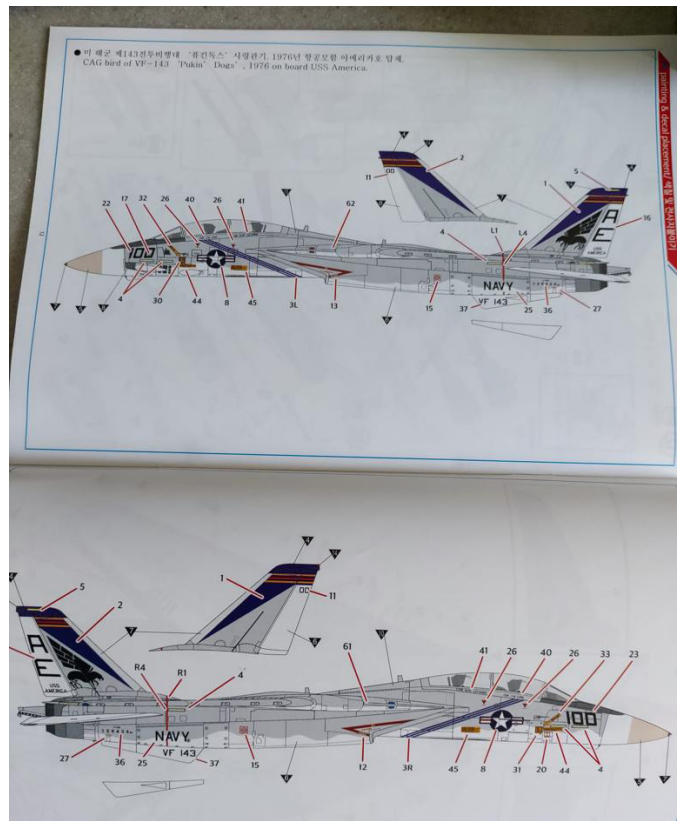
Tettuccio limpidissimo.



Vari tipi di missili e pod da ricognizione.



E per finire le istruzioni molto facili da seguire e complete.



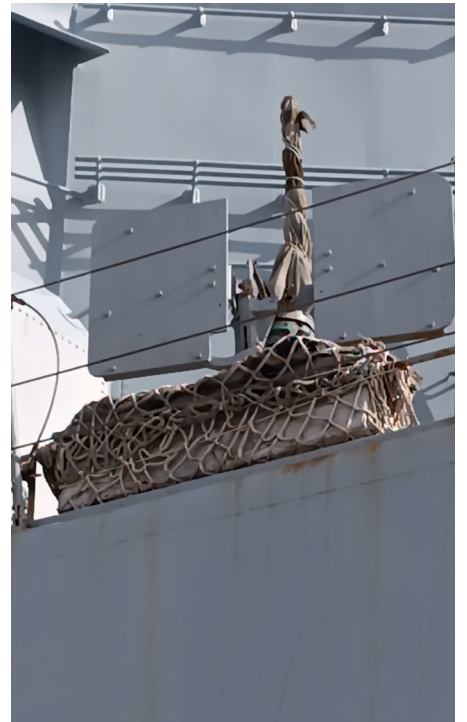
In conclusione si tratta veramente di un kit di livello elevatissimo; le uniche aggiunte che farei io sarebbero un paio di seggiolini in resina...magari un pitot in metallo e decal aggiuntive se non vi piace il soggetto.

È uscita recentemente una nuova scatola (#12578) per la versione "B", ma solo decal sono diverse e, alla fine, come avevo esaminato, si possono fare tutte le versioni con stesso stampo.



# BOLLETTINO NAVALE

Nave Libeccio nel porto di Siracusa - foto di Gianpietro Burgio







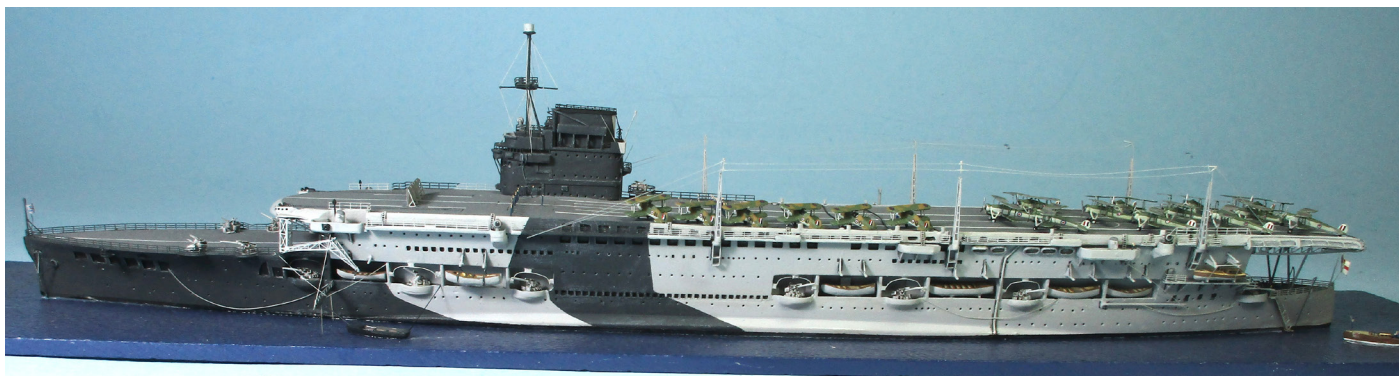
## LE PORTAEREI DELLA ROYAL NAVY NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE di Maurizio Boverio



### H.M.S. FURIOUS

(modello ambientato nel 1942) della classe GLORIOUS, ha operato dal 1918 come incrociatore da battaglia, modificato nel 1939 in portaerei con 36 aerei imbarcati, dimensioni m. 239,8x26,8.

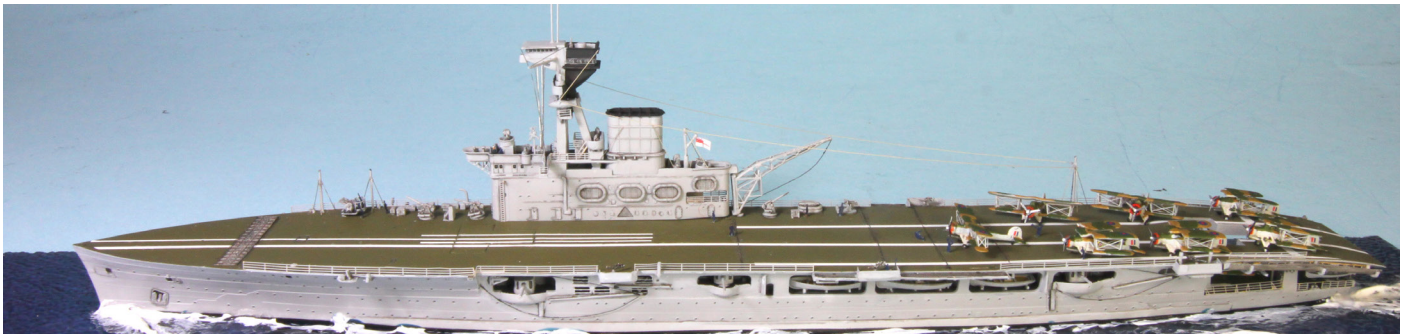
Partecipò a convogli nel nord Atlantico, nel 1940 partecipò alla campagna di Norvegia, operò in Mediterraneo fra il 1941 e il 1942, successivamente partecipò all'operazione TORCH e nel 1943 in Atlantico attaccò la TIRPITZ, infine nel 1944 fu messa in riserva e demolita nel 1948.



### H.M.S. GLORIOUS

(modello ambientato nel 1940) – classe GLORIOUS, in servizio nel 1917 come incrociatore da battaglia, convertito nel 1922 in portaerei ed entrò in servizio nel 1930, aveva 48 aerei, dimensioni m. 239,7x24,8.

Nel 1939 partecipò alla caccia alla GRAF SPEE, nel 1940 operò in Norvegia, nel giugno del 1940 fu affondata dalle due corazzate SCHARNHOST e GNEISENAU a cannonate (caso unico durante la Seconda Guerra Mondiale).



### **H.M.S. HERMES**

(modello ambientato nel 1940) – Unica della sua classe, in servizio dal 1924 con 20 aerei, dimensioni m. 182,9x21,4.

Fu subito inviata in acque cinesi, nel 1938 utilizzata come nave scuola, nel 1939 con la guerra operò nella HOME FLEET, nel 1940 partecipò davanti a DAKAR alle operazioni contro la marina francese di VICHY, nel 1941 fu ancora inviata nel golfo persico e nell'Oceano Indiano, nel 1942 fu nuovamente unita alla flotta orientale dove nell'aprile inviata nelle MALDIVE senza scorta e fu affondata da aerei giapponesi.



### **H.M.S. EAGLE**

(modello ambientato nel 1942) – Unica della sua classe, in servizio nel 1924 con 25/30 aerei, dimensioni 203,5x35,1. Inizialmente aggregata alla flotta del mediterraneo con base a MALTA, successivamente nel mare Cinese, nel 1939 restò nell'oceano Indiano, nel 1940 tornò nel Mediterraneo. Nel 1941 operò ancora nell'oceano indiano fino al 1942 quando rientrò in Mediterraneo dove ad agosto fu affondata dal sottomarino tedesco U-73 .



### **H.M.S. ARCHER**

(modello ambientato nel 1943) – Classe LONG ISLAND ESCORT CARRIER, costruita negli USA come nave mercantile ma subito modificata come portaerei, in servizio nella ROYAL NAVY dal 1942 con 15 aerei, dimensioni m. 140,5x21,21. Iniziò nel 1942 facendo viaggi per trasporto degli aerei dagli USA all'INGHILTERRA, nel 1943 fece scorta ai convogli in Atlantico, nel 1944 fu utilizzata come nave magazzino a causa delle sue scarse prestazioni, successivamente ad agosto venne utilizzata come nave traghettò per aerei fino alla radiazione nel 1945.



### **H.M.S. NAROB**

(modello ambientato nel 1944) – Costruita in USA come classe BOGUE e subito trasferita alla ROYAL NAVY che la riclassificò Classe RULER ESCORT CARRIER, in servizio dal 1943 con 18/24 aerei, dimensioni m. 150x21,2. Operò inizialmente come trasporto aerei dagli USA all'INGHILTERRA, nel 1944 operò in acque Norvegesi, successivamente collaborò alla caccia alla TIRPIZ, ed in quel periodo fu silurata dal sottomarino tedesco U-354, danneggiata riuscì ad arrivare a SCAPA FLOW dove restò fino al 1946 quando fu restituita agli USA.

Con questa stringata desamina di alcune fra le più famose portaerei della ROYAL NAVY nella SECONDA GUERRA MONDIALE ho cercato di dare una panoramica di questa tipologia di nave, dei compiti svolti e della loro fine .  
Occorre ricordare che a fianco di queste e delle altre navi di questo tipo vi furono altri navigli meno famosi ma ugualmente utili durante le operazioni belliche della guerra come le CAM SHIP tipo la H.M.S. EMPIRE B., che erano mercantili con catapulta per scorta ai convogli, o anche le navi trasporto aerei come la H.M.S. ATHENE utilissime per reintegro di aeromobili perse in combattimento.

Augurandomi che sia stato di vostro interesse saluto tutti gli amici del gruppo G.I.N. I.P.M.S. ITALIA

MAURIZIO BOVERIO IPMS ITALIA Tessera N° 254/72



**H.M.S. EMPIRE B**



**H.M.S. ATHENE**

